

È arenato il rinnovo del contratto per l'edilizia: posizioni ancora distanti sulla parte economica

# Contratto, si tratta sugli aumenti

*Ance e sindacati discutono anche sui premi che le imprese vorrebbero flessibili*

DI GIUSEPPE LATOUR

**R**innovo del contratto arenato sulla parte economica. Le trattative per il nuovo Ccnl dell'edilizia sono alla fase cruciale. E due punti sembrano destinati a decidere la partita: l'adeguamento delle retribuzioni e la contrattazione di secondo livello. Qui la distanza tra Ance e sindacati sembra difficile da colmare. La prossima riunione, fissata per il 14 aprile, a meno di sorprese non dovrebbe portare l'accordo.

Della proposta economica parla il segretario generale di Fillea Cgil, **Walter Schiavella**: «Non guardo agli indici di riferimento, che a questo punto non ci interessano. Penso solo ai numeri e dico che la proposta Ance è assolutamente insufficiente». I costruttori hanno messo sul tavolo 84 euro in tre anni per il primo livello. Un incremento minimo per i sindacati che, ufficiosamente, ammettono di essere disposti a chiudere intorno a quota cento euro.

Più complessa la questione secondo livello. La proposta Ance prevede l'introduzione di un elemento variabile, diviso in un 2 per cento a livello territoria-

## I NODI DEL RINNOVO

*Pesa il blocco sulla parte economica*

**1 Incremento retributivo:** l'Ance propone un incremento di 84 euro da erogare in tre tranches nei prossimi tre anni. I sindacati bocchiano la proposta

**2 Contrattazione di secondo livello:** l'Ance propone di rivedere pesantemente il sistema attuale, introducendo un nuovo premio da far scattare a gennaio del 2012. La proposta, secondo i sindacati, rende le retribuzioni troppo difformi a livello territoriale

**3 Parti normative:** su molti punti l'accordo è raggiunto. Restano da sciogliere i nodi delle regole per il part-time, per le richieste di previdenza integrativa, inquadramento, gli impiegati e subappalto

le e in un 4 per cento aggiuntivo aziendale. Entrambi i premi sono legati al superamento di parametri.

I sindacati criticano l'impostazione. Come spiega il segretario generale Feneal Uil, **Antonio Correale**: «Possiamo

ragionare sul peso degli indicatori. Ma dobbiamo arrivare a un minimo garantito a livello aziendale, magari escludendo le aziende in Cig». L'impostazione attuale prevede la possibilità di non erogare il premio in mancanza delle condizioni previste dal contratto. I sindacati temono che le singole aziende regolino gli indicatori in modo da non dover pagare. Lo dice chiaramente il segretario generale Filca Cisl, **Domenico Pesenti**: «La proposta Ance rischia di introdurre elementi poco verificabili. Scendendo a livello di singola impresa può esserci il pericolo di un'applicazione non corretta». Da qui la richiesta di un premio garantito.

L'Ance adotta grande cautela. **Gabriele Buia**, vicepresidente con delega alle relazioni industriali, dice: «La nostra priorità è salvare le imprese, altrimenti non si tutela nemmeno il lavoro. Siamo disponibili a dialogare ma senza stravolgere le nostre proposte. Se non ci sono le condizioni, possiamo aspettare per chiudere il contratto». Il secondo livello, dove la distanza è ancora notevole, sembra insomma destinato a bloccare la partita. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

